

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

## Consiglio Provinciale d'Alessandria

Il nostro Consiglio Provinciale riunitosi il giorno 13 andante mese in continuazione della sua tornata ordinaria, fu letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta. Il Consiglio ebbe innanzitutto ad occuparsi del ricorso in appello del geometra Bussa contro la deliberazione della deputazione relativa all'elezione del Consigliere Provinciale pel mandamento di Montemagno.

La discussione sull'argomento fu lunga e viva, e vi presero parte contro il decreto della deputazione i consiglieri Menzi, Ercole, in favore i consiglieri Prinetti e Capsoni, dopo di che si venne ad una prima votazione, e risultò incerta anche la controprova per alzata e seduta, si procedette alla votazione per appello nominale, in seguito a cui risultò che il ricorso Bussa venne accolto con voti 22 mentre i voti contrari furono 21, onde il Bussa fu dichiarato validamente eletto a consigliere provinciale pel mandamento di Montemagno.

Il Consiglio si occupò quindi delle dimande di parecchi comuni del circondario di Casale per distacco da un mandamento, ed aggregazione ad altro, nonché di altre pratiche di minor interesse e concernenti interessi privati, dopo di che si accinse a trattare della classificazione fra le provinciali di alcune opere a senso della legge 23 luglio 1881.

Venne per prima la pratica concernente la classificazione della strada da costruirsi sulle alture degli Appennini Liguri, e il consiglio, dopo lunga e animata discussione, a cui presero parte i consiglieri Ferrari, Raggio, Prinetti e Leale, finì per approvare un ordine del giorno con cui mentre si rifiuta allo stato delle cose di classificare tra le provinciali la suddetta strada, si riserva però di ritornare sull'argomento quando si trovasse modo di combinarlo con la provincia di Genova un tracciato che soddisfi pure agli interessi della Provincia di Alessandria.

Successivamente e per ordine cronologico veniva la pratica per la provincialità della strada Spigno, Pareto, Mioglia. Ma la questione trovavasi pregiudicata dalla risoluzione del Consiglio in merito alla strada Appenninica, epperò il consigliere Borgatta si limitò a contraddire l'affermazione del relatore sulla importanza della strada in parola, dimostrandone invece l'utilità grandissima, e facendo di conseguenza le più ampie riserve per chiederne, a lavoro finito, l'assunzione della manutenzione per parte della Provincia.

A questo punto, essendo passate le ore 5 pom. la seduta venne levata, e rimandata all'indomani la continuazione dell'ordine del giorno.

*Seduta del giorno 14 Ottobre.*

In principio di seduta il Consiglio fu primieramente chiamato a pronunciarsi su di un ricorso

di parecchi elettori contro il decreto della Deputazione, che proclamava a Consigliere provinciale per il mandamento di Casale l'Avv. Testera, e il Consiglio accogliendo le conclusioni della commissione pegli affari diversi, respingeva il ricorso.

Il Consiglio passò successivamente alla discussione del conto consuntivo per l'esercizio 1883, approvando sostanzialmente il conto stesso quale gli veniva presentato dalla Deputazione; accolse però la proposta dei revisori pel condono di alcune somme a favore del comune di Pareto e del consorzio stradale Ponzone-Cavatore.

Dopo di che il Consiglio si accinse alla discussione del bilancio per l'anno 1883. I diversi capitoli del bilancio diedero luogo a molte osservazioni per parte di diversi consiglieri. Il consigliere Maioli richiamò l'attenzione del Consiglio e particolarmente della Deputazione sul modo di funzionare degli uffici tecnici, e specialmente sulla manutenzione delle strade, raccomandando che sia meglio sorvegliato il lavoro dei cantonieri.

Il consigliere Borgatta richiese la deputazione a voler disporre per la presa in consegna e per la manutenzione del tratto di strada, già dichiarato provinciale, Strevi-Rivalta, eccitandola ad adottare per la sua riattazione un progetto più economico di quello predisposto dall'ufficio tecnico centrale, e la deputazione aderì all'istanza del consigliere Borgatta.

## APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

### LA DONNA

(Riflessioni Satiriche)

E chi non vide il volger dolce e tardo  
Del soave splendor fra il nero e il bianco  
Non sa nè sente quel che valga amore.  
BAJARDO.

Si è detto, si è ripetuto, che la donna non ama alcuno, perchè ama troppo se stessa, e che debole, vana, leggiera è incapace di costanza e di fedeltà.

Femmina è cosa mobil per natura:  
Solca nelle onde, e nelle arene semina  
Chi pone sue speranze in cor di femina.

Con minore asprezza però si dovrebbe trattare questo gentil sesso. Quando si ha da parlar delle donne, dice Diderot, si deve intinger la penna nei colori dell'Iride, e gettar sulle linee la polvere delle ali della farfalla. Tanto male non possiamo dir di loro, se vogliamo esser sinceri e se a fondo abbiamo conosciuto il dolce cuore della donna. Uno scrittore poco galante parlando delle donne ragionava con

riflessioni amoroze e satiriche. Una signora piena di spirito e di sentimento disse: Quest'uomo non ha dunque mai amato? Dal signor di Segur sono chiamate le donne la seconda anima dell'uomo. Animano esse l'amore: è a loro che dobbiamo le dolcezze migliori dei nostri giorni.

Gli uomini sentono l'amore per metà di quel che lo sentono le donne. La natura le fece sì tenere, sì sensibili per farne il cuor d'una madre, il seno d'una nutrice.

Possono mille donne citarsi che furono vittime di una infelice passione. Qual uomo opporre a Saffo, Didone, a cento eroine dell'amore e del sentimento? Dove vediamo gli uomini ardere sul rogo delle mogli, come le vedove indiane sui roghi dei loro sposi? Qual donna abbandonò così crudelmente il suo amante come dai loro amanti furono abbandonate Olimpia ed Arianna?

La donna deve amar più dell'uomo. Meno distraita dalle cure del mondo, dai pensieri della ambizione, nel suo soave pensiero tutto concentra il suo cuore, come le sacerdotesse di Vesta, come le figlie del sole custodiscono il fuoco sacro: ed il suo amante è il sospiro dei suoi giorni, il sogno delle sue notti.

L'amore è ordinariamente per gli uomini un passatempo, ma per le donne è la grande occupazione della vita. Per esse il debil sesso soggioga il più forte, per esse domina il mondo.

La donna deve anche amar più lungamente dell'uomo. Ritenuta dalla verecondia, dalla timidezza, da una certa diffidenza naturale al suo sesso più tardi presta le orecchie a quelle dolci lusinghe, più tardi apre il suo cuore ai dolci sensi d'amore. Posto dunque, che l'amore nell'uomo e nella donna duri un egual periodo di tempo, la donna dev'essere l'ultima a ritirare il suo cuore. L'uomo ha esalata la sua passione nei mezzi usati per vincere un rigido cuore: e quando la sua passione è spenta, quella della donna, più tardi nata seguita ancora.

L'amore nelle donne è concentrato, tenero, misterioso. Le grandi ricordanze sono nel cuor delle donne.

Dolce metà del genere umano, le donne sono i fiori del deserto della vita. La voluttà, il pudore, la tenerezza forman la loro magica cintura. Siamo nati da loro, il loro seno nutrì la nostra infanzia; fra loro siam cresciuti, dimentichiamo fra loro gli affanni.

Senza le donne cosa sarebbe amore? E questo dolce sentimento che può dirsi accordato all'uomo per sollievo fra i tanti suoi mali, come riceve vita ed alimento? Per mezzo della sensibilità. Or non è forse sensibile, e ben più dell'uomo la donna?

È stato detto, che dispensando i suoi doni tra i due sessi la natura ha fatto più per lo spirito dell'uno e più pel cuore dell'altra, mettendo una cella di più nella testa dell'uomo e una fibra di più nel cuore della donna.